

vorgnano ora del duca di Modena, Mocenigo-Cornaro, Trevisan-Cappello, Grimani a s. Maria Formosa, Contarini a s. Luca, e Zanobrio. Notizie di circa altri sessanta palazzi. Raccolte e collezioni di pitture, sculture, antichità, libri e stampe, odierne e non più esistenti. Ricordi di chiese, pubblici uffizi e stabilimenti altrove descritti.

1. Condotta in gondola o a piedi per mano dall' articolo *Venezia* del reputatissimo *Nuovo Dizionario geografico-storico* ivi impresso; fiancheggiato dal Moschini colla *Nuova Guida per Venezia*, e dall' opera *Le Fabbriche e i Monumenti cospicui di Venezia*, non che da altri che nominerò alla sua volta, intraprendo l'escursione per la meravigliosa città. Di quando in quando mi fermerò alquanto a descrivere più o meno in breve, quanto ancora mi resta a dire del suo più splendido materiale e formale. Mi è noto senza conoscerlo un libro del p. Coronelli cosmografo della repubblica intitolato: *Guida de' forestieri per passeggiare la città di Venezia in gondola e per terra*. Ricorderò, secondo la posizione topografica, una buona parte dell'imponente complesso del già descritto ne' precedenti e propri §§, che per l'ordine numerico agevole n'è il riscontro. Dissi nel principio di quest' articolo che Venezia è formata da 120 isolette (cui fan corona l'isole della Laguna, delle quali ragiono nel § XVIII) disgiunte da infiniti canali e insieme unite da 408 ponti circa, per cui le strade principali sono gli stessi canali colle loro tortuosità; onde non potendosi descrivere regolarmente, a darne un' idea conviene balzar da un luogo all' altro dove ne chiamano gli oggetti più ragguardevoli e di maggior importanza. Notai eziandio che tali isolette si dividono in due grandi gruppi, denominati *di qua dell' acqua*, e *di là dell' acqua*,

e civilmente in 6 parti o sestieri. Da principio le strade non si chiamarono *cali* o *calli* e *rughe*, ma bensì *fundamentum*, ch' equivale appunto a quella via, la quale stendendosi fra il canale e le case dicesi anche presentemente *fondamenta*. Nell' infanzia di Venezia le sue strade di tratto in tratto avea dirimpetto all' abitazione il *junctorio*, cioè il luogo dello sbarco, venendo questo nome da *jungere*, che nel latino de' bassi tempi suonava *arrivare*. Attaccata poi al *junctorio* stava la *gradata*, ed era una specie di scala con gradini di legno, per cui nelle basse maree dalla barca si montava in terra, di maniera che il *junctorio* e la *gradata* formavano uniti quella costruzione, che più brevemente e con un solo vocabolo appellasi oggidì *riva*. Nè più lusso vi avea ne' ponti; spessi di necessità, perchè servivano a congiungere un' isoletta con l' altra, erano però di legno, rozzi totalmente, piani e con breve arco, addossata essendo a' vicini la cura del loro mantenimento. Incominciarono alcune strade ad avere un pavimento di mattoni posti in *piano* ed in *taglio* alla metà del XIII secolo; molto più tardi, cioè alla fine del XV, furono fabbricati alcuni ponti di pietra; ma veramente non si videro le strade tutte selciate di macigni, nè fatti i ponti di pietra se non nel XVII secolo, e ad onta di questo, Venezia avea progressivamente prosperato, ed erasi ingrandita. Attendevasi quindi, oltre che ad ammattonare alcune vie, le quali per esser le prime selciate conservarono il nome di *Salizzada*, e ad interrare specialmente le piscine, poichè per l' aumentato popolo era divenuto meno il terreno, servando però sempre le piscine l' antica loro denominazione; e case e fondachi e botteghe a dismisura fabbricandosi intanto, ed abbreviandosi per questo ognor più lo spazio, vennero a formarsi a poco a poco quell' infinite strade, più giustamente viottoli, che si chiamarono *cale*